



Assessorato politiche per la salute

Relazione sull'interruzione volontaria di gravidanza in Emilia-Romagna nel 2010

Gennaio 2012

SOMMARIO

ANDAMENTO GENERALE DEI CASI	3
LE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE DELLE DONNE.....	5
LA CERTIFICAZIONE E L'INTERVENTO	9
APPROFONDIMENTO 1 - LA METODICA FARMACOLOGICA	12
APPROFONDIMENTO 2 - IVG E POPOLAZIONE STRANIERA.....	15
LE AZIONI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	18
APPENDICE DATI.....	19

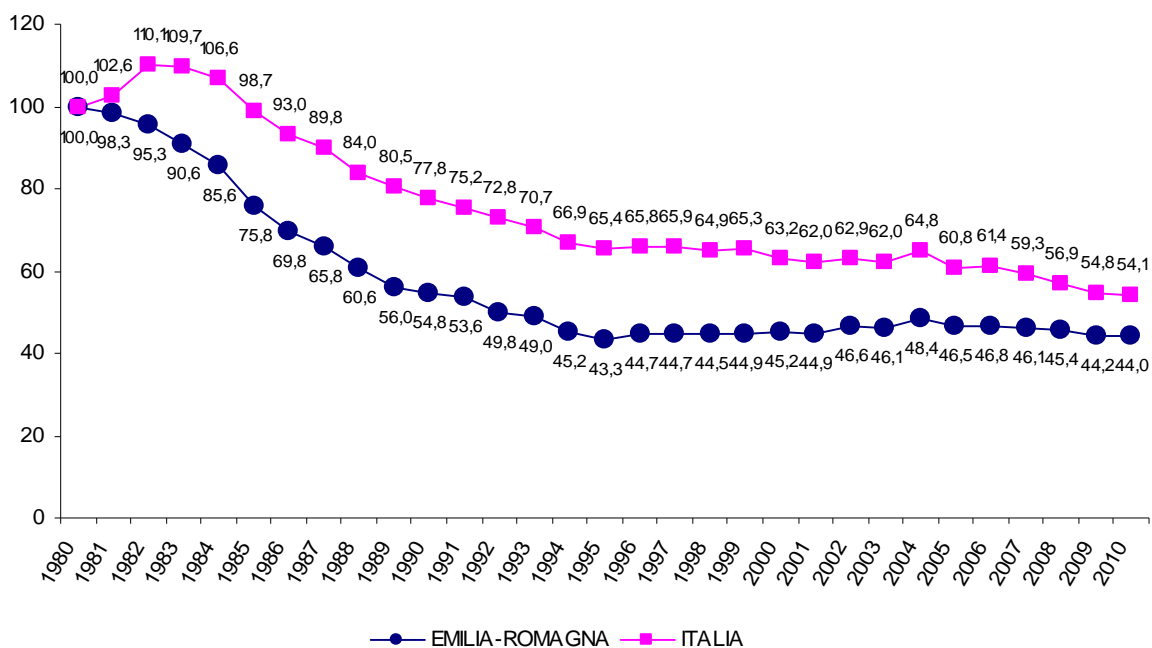
ANDAMENTO GENERALE DEI CASI

Le analisi illustrate nella presente relazione si basano sui dati del flusso informativo delle **Interruzioni Volontarie di Gravidanza** della Regione Emilia-Romagna, che raccoglie i dati di tutte le IVG effettuate presso le strutture sanitarie della regione.

Il numero di IVG effettuate in regione **nel 2010** è pari a **10.772** (-0.5%, rispetto al 2009), **di cui 9.147** a carico di donne **residenti** in Emilia-Romagna. Si precisa che dal 2010 sono inclusi anche i casi eseguiti nell'ospedale di Novafeltria, in Val Marecchia.

Dopo la forte diminuzione di interruzioni volontarie di gravidanza nei primi 15 anni successivi all'applicazione della legge 194 del 1978, il dato in regione si è pressoché stabilizzato nei 15 anni successivi (dal 1995 al 2010), con una lieve tendenza alla diminuzione negli ultimi 6-7 anni nonostante la costante crescita della popolazione femminile in età feconda residente in Emilia-Romagna.

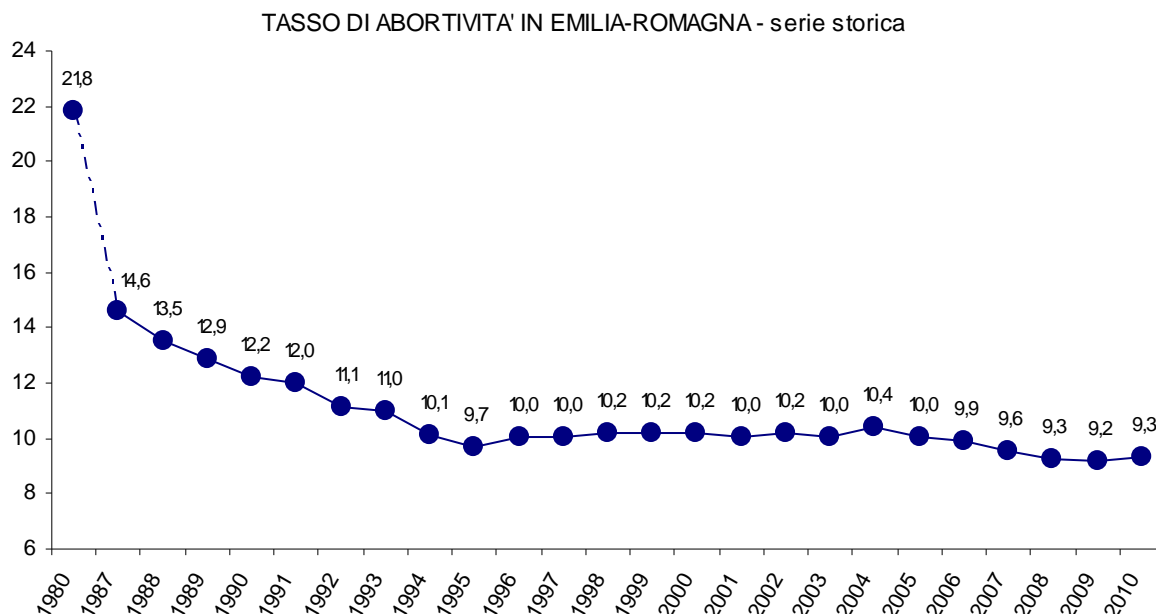
VARIAZIONI % I.V.G IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA CON BASE ANNO 1980=100



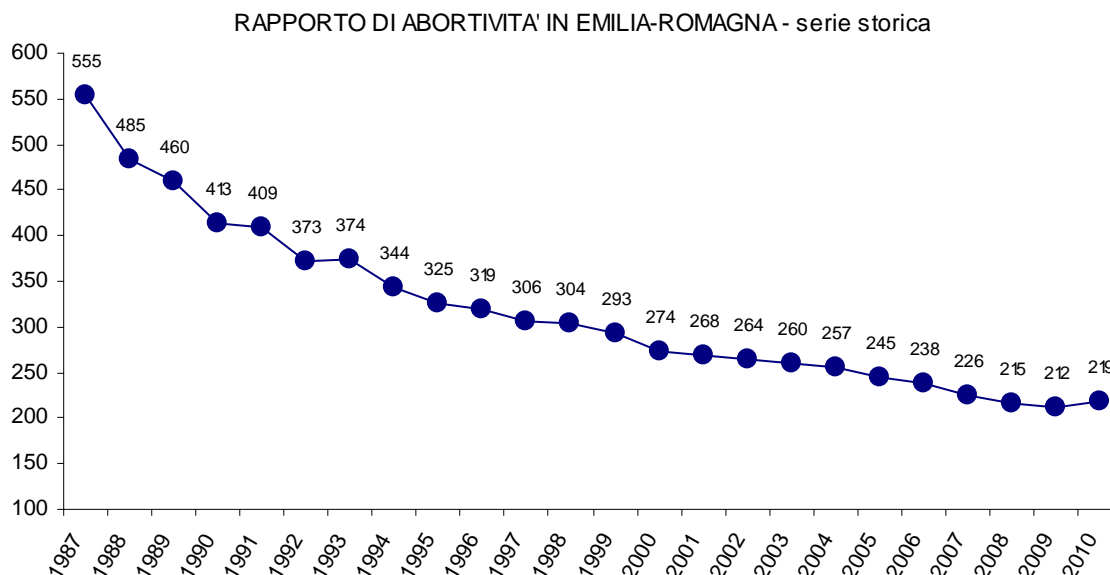
Il **tasso di abortività** regionale (IVG di residenti¹ per 1000 donne residenti in età 15-49) appare nel 2010 (9.3‰) lievemente superiore al 2009 (9.2‰), a causa del numero leggermente superiore di interventi effettuati da donne residenti. I tassi di abortività

¹ Il tasso di abortività dell'Emilia-Romagna è calcolato, in tutti gli anni, al netto dei dati di mobilità passiva extra-regione (IVG effettuate fuori regione da donne residenti in Emilia-Romagna), non disponibili a livello regionale.

dell'ultimo quinquennio risultano inferiori a quelli del decennio precedente, nel contesto del trend sostanzialmente stabile degli ultimi 15 anni.



Anche il **rapporto di abortività** (IVG di residenti² per 1000 nati residenti) mostra nel 2010 un lieve aumento (218.7‰ rispetto a 212.5‰ nel 2009), attribuibile anche al calo nello stesso anno del numero dei nati residenti in regione, dopo oltre un decennio di aumento della natalità. La tendenza negli anni è comunque di diminuzione.



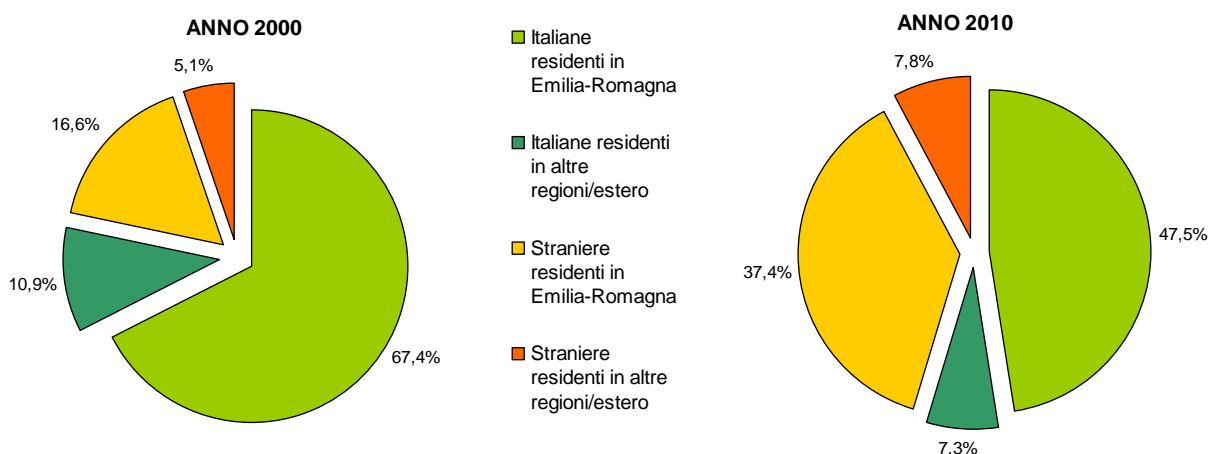
² Il rapporto di abortività dell'Emilia-Romagna è calcolato, in tutti gli anni, al netto dei dati di mobilità passiva extra-regione (IVG effettuate fuori regione da donne residenti in Emilia-Romagna), non disponibili a livello regionale.

LE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE DELLE DONNE

Le IVG di donne residenti in Emilia-Romagna (9.147 casi) costituiscono l'84.9% degli interventi eseguiti in regione (erano l'82.7% nel 2009), mentre sono il 9.3% (1000 casi) quelle effettuate da residenti in altre regioni e il 5.8% (625) quelle effettuati da residenti all'estero.

Come è possibile vedere dai grafici seguenti, nel giro di 10 anni la composizione delle donne che effettuano IVG in Emilia-Romagna, in termini di **cittadinanza e residenza**, è notevolmente mutata.

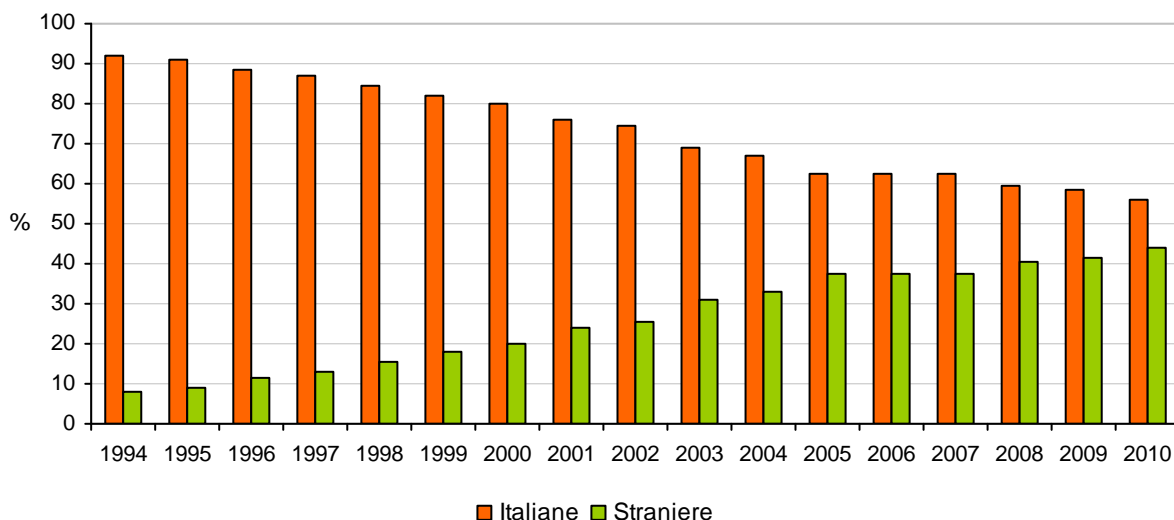
IVG EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2000 E NEL 2010
Distribuzione % in base al luogo di residenza e alla cittadinanza



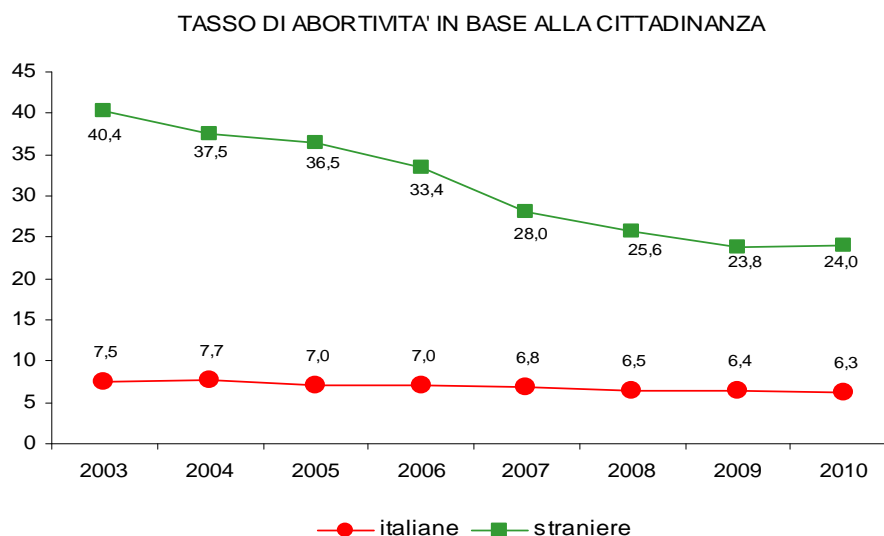
In particolare le IVG effettuate da residenti con cittadinanza italiana nel 2010 sono 5.115 (47.5% del totale degli interventi) e risultano in costante calo negli ultimi 15 anni (erano 8.237 nel 1995), a differenza delle IVG effettuate da residenti con cittadinanza straniera (4.032 nel 2010, 37.4%) che continuano ad aumentare, in parallelo alla crescita della rispettiva popolazione di riferimento residente nella nostra regione (la popolazione femminile residente straniera in età fertile è passata da 71.054 unità nel 2003 a 168.221 unità nel 2010).

Analizzando il dato in base all'Azienda di residenza, la quota di donne con cittadinanza straniera risulta variare dal 31.8% per le residenti nell'AUSL di Imola al 57.3% dell'AUSL di Piacenza (media tra le residenti in regione: 45.2%).

IVG EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA
Valori percentuali in base alla cittadinanza



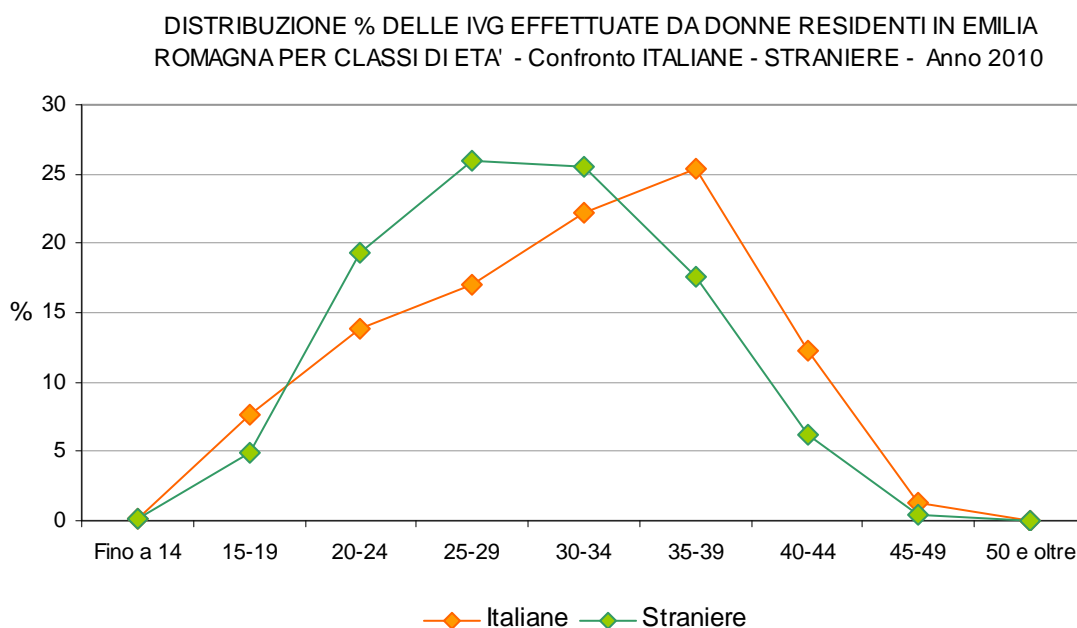
E' da notare che sebbene il tasso di abortività della popolazione straniera sia nettamente più elevato di quello della popolazione italiana (24.0‰ versus 6.3‰), risulta tendenzialmente in calo nel corso degli anni analizzati (era 40.4‰ nel 2003).



Si rimanda allo specifico paragrafo di approfondimento per un'analisi più dettagliata dei casi a carico della popolazione straniera.

Relativamente alle altre variabili socio-demografiche, l'analisi che segue si riferisce alle sole donne residenti in regione, sia italiane che straniere, al fine di delineare la popolazione maggiormente interessata agli interventi e alle politiche regionali di prevenzione e sostegno alla genitorialità.

La distribuzione per **classi di età** delle donne ricorse all'IVG si mantiene abbastanza stabile negli anni: la grande maggioranza dei casi si concentrano nelle classi 25-29 anni (21%), 30-34 anni (23.6%) e 35-39 anni (22%). La curva di distribuzione per età nelle cittadine straniere è decisamente più spostata verso classi di età più giovani rispetto alle italiane, rispecchiando quella che è la distribuzione per età delle rispettive popolazioni di riferimento.



Le IVG effettuate da residenti minorenni nel 2010 sono 240 (2.6%, stessa quota dell'anno precedente); dal punto di vista della condizione professionale si tratta per lo più di studentesse (83.8%) e per quanto riguarda la cittadinanza prevalgono le italiane (71.3%); rispetto all'assenso richiesto in caso di minor età, in 188 casi è stato dato dai genitori, in 48 casi dal giudice tutelare, in 1 caso è mancante trattandosi di un'interruzione dopo i 90 gg di gestazione e per 3 ragazze è mancante in quanto coniugate.

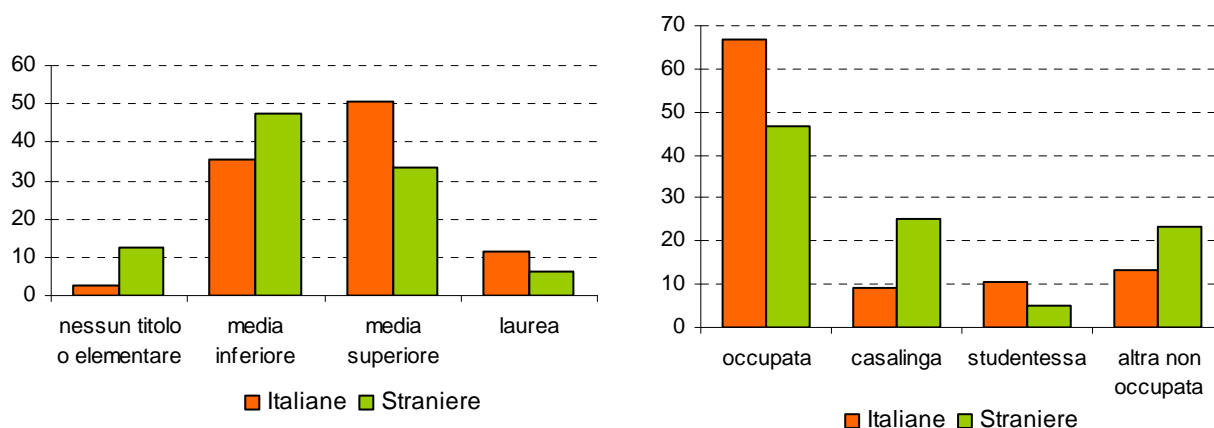
Per quanto riguarda lo **stato civile**, il 50.1% delle donne risulta nubile, il 42.4% coniugata, il 7.5% è separata, divorziata o vedova. La quota di donne nubili è maggiore tra le donne italiane (56.8%) rispetto alle cittadine straniere (41.7%).

Relativamente al **titolo di studio**, il 47.9% delle donne ha una scolarità medio-bassa (7.1% licenza elementare o nessun titolo e 40.8% diploma di scuola media inferiore), il 43% ha un diploma di scuola media superiore, le laureate sono il 9.1%. Tra le cittadine straniere la quota di donne con titolo di studio medio-basso è maggiore (60.3% versus 38.1% nelle

italiane), ma anche per le cittadine italiane il dato di scolarità medio-bassa risulta nettamente più elevato rispetto a quello delle italiane che hanno partorito lo stesso anno (20% - dato CedAP).

Analizzando poi la **condizione professionale**, appare che il 58% delle donne residenti che hanno effettuato un IVG risulta occupata, il 16.2% casalinga, l'8.1% studentessa e il 17.7% disoccupata o in cerca di prima occupazione (dato in aumento rispetto al 17.1% del 2009 e al 14.3% del 2008 e decisamente più elevato rispetto al 4.9% di non occupate tra le residenti che hanno avuto un parto nel 2010 - dato CedAP). Come mostrato nel grafico seguente, anche per la condizione professionale le differenze in base alla cittadinanza sono evidenti.

IVG EFFETTUATE NEL 2010 DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA
Distribuzione (%) in base al titolo di studio e alla condizione professionale – Confronto italiane - straniere

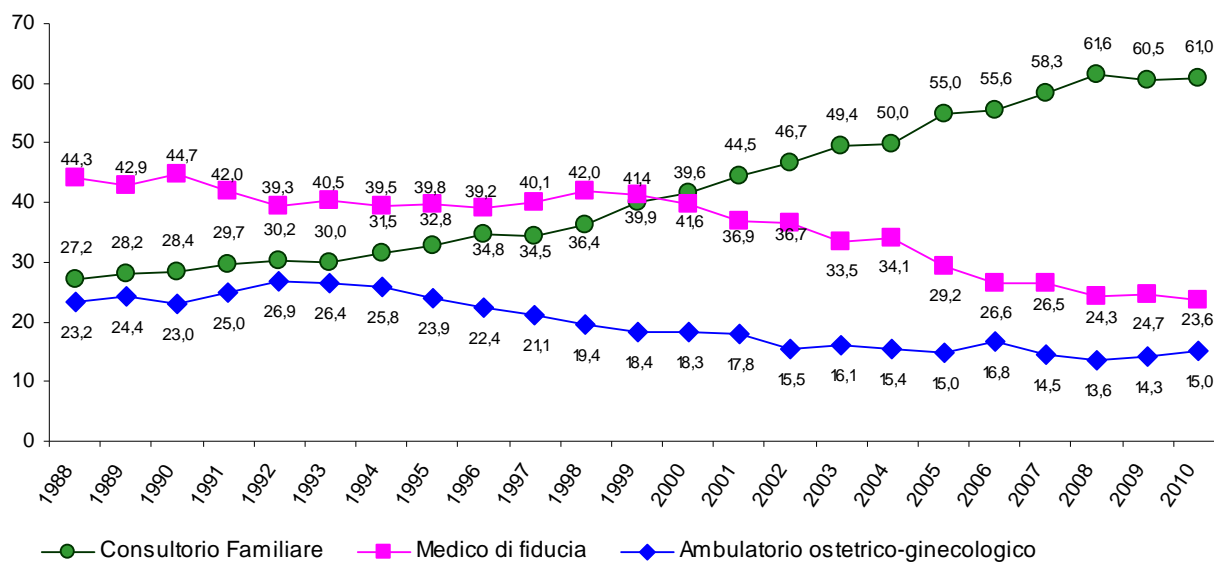


Relativamente alla **storia ostetrica precedente** delle donne, limitando l'analisi alle sole residenti, la quota di donne che hanno già avuto una, o più di una, **precedente esperienza di IVG** nel 2010 è del 29.9%, leggermente in calo rispetto al dato 2009 (30.2%); le residenti con cittadinanza straniera risultano caratterizzate da un tasso maggiore di IVG ripetute (40.3% rispetto al 21.7% delle italiane). È invece del 62.7%, in ulteriore aumento, la quota di donne che risulta avere almeno un figlio (**nati vivi da precedenti gravidanze**), 55.9% tra le cittadine italiane, 71.4% tra le cittadine straniere.

LA CERTIFICAZIONE E L'INTERVENTO

Per quanto riguarda il **luogo della certificazione**, nel 2010 tra le residenti il 61% si è rivolta al consultorio familiare (la quota era del 60.5% nel 2009 e del 61.6% nel 2008), dato decisamente più alto della media nazionale (38.2% nel 2008); la quota di certificati rilasciati da ambulatorio ostetrico-ginecologico è del 15%, mentre sono il 23.6% i certificati rilasciati dal medico di fiducia.

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO IL SERVIZIO CHE HA RILASCIATO LA CERTIFICAZIONE (% sul totale)



La scelta del consultorio appare in particolare prevalere fra le cittadine straniere (72.6% rispetto al 51.8% delle italiane) e tra le donne in giovane età (si va dal 71.3% nelle ragazze sotto i 20 anni fino al 48.9% nelle donne dai 40 anni in su). Vi è inoltre una notevole variabilità a seconda dell'Azienda di residenza: dal 48.4% per le residenti nell'AUSL di Bologna al 78.1% per le residenti nell'AUSL di Rimini.

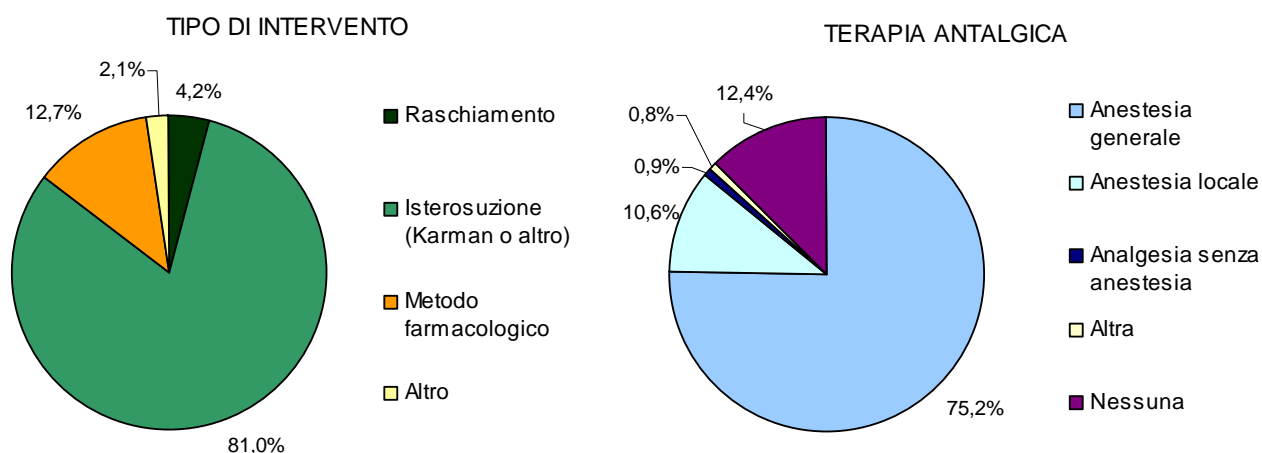
Il 15.1% delle IVG effettuate nel 2010 risultano avere una certificazione con carattere di **urgenza**, dato che interrompe il trend in calo degli ultimi anni (12.4% nel 2009, 14.2% nel 2008, 14.7% nel 2007 e 20.7% nel 2006); il dato è superiore alla media nazionale (9.2% nel 2009, ultimo dato disponibile).

Analizzando la distribuzione delle IVG in base all'**età gestazionale** appare in ulteriore aumento la quota di interventi effettuati *entro le 8 settimane di gestazione* (48.4%, erano 42.3% nel 2009 e 39% nel 2008), mentre risultano in calo sia gli interventi eseguiti a *9-10 settimane* (35.3% rispetto al 40.6% del 2009) che quelli eseguiti a *11-12 settimane* (12.7% rispetto al 13.6% del 2009); pressoché stabile (3.6%) la percentuale di donne che arriva all'intervento ad un'*età gestazionale superiore alle 12 settimane*, quindi attribuibile ad aborti di tipo terapeutico.

Coerentemente a quanto detto relativamente all'età gestazionale, nel 2010, come già nel 2009, si osserva un accorciamento del **tempo di attesa** tra il rilascio del certificato e l'interruzione di gravidanza, sia per gli interventi non urgenti che per gli interventi urgenti: nel primo caso il 13.5% degli interventi è stato effettuato entro una settimana (era 10.7% nel 2009 e 8.8% nel 2008), il 50.5% dopo un'attesa compresa tra gli 8 e i 14 giorni (46% nel 2009), il 25.9% tra i 15 e i 21 giorni (30.9% nel 2009) e il 10.1% oltre i 22 giorni (rispetto al 12.4% del 2009); nel secondo caso (IVG con certificazione urgente) l'80.4% degli interventi è stato eseguito entro i primi 7 giorni (erano il 76.8% nel 2009 e il 69.9% nel 2008), il 18% tra gli 8 e i 14 giorni e l'1.5% dei casi oltre le due settimane di attesa.

Andando ad analizzare il tempo di attesa in base ad alcune condizioni socio-demografiche, si nota come la quota di interventi effettuati dopo i 14 gg di attesa dalla data di certificazione varia sia in base alla cittadinanza (28.4% tra le italiane e 33.8% tra le straniere), che in base al titolo di studio (dal 26.6% tra le laureate al 34.4% tra le donne con licenza elementare o nessun titolo). Lo stesso indicatore (% casi con tempo di attesa >14 gg) mostra inoltre una grande variabilità tra Aziende (range 14.2% - 59.3%).

Relativamente alle **modalità di effettuazione dell'intervento**, si conferma il prevalente utilizzo del metodo Karman o altre forme di isterosuzione (81%) sebbene in ulteriore calo rispetto all'anno precedente, il ricovero prevalentemente in regime di day-hospital (92.1%), ma anche il ricorso prevalente ad anestesia generale (75.2%), per quanto in calo rispetto al 2009. Le variazioni rispetto all'anno precedente sono verosimilmente in relazione con l'aumentato ricorso all'RU486 (vedi Approfondimento 1).

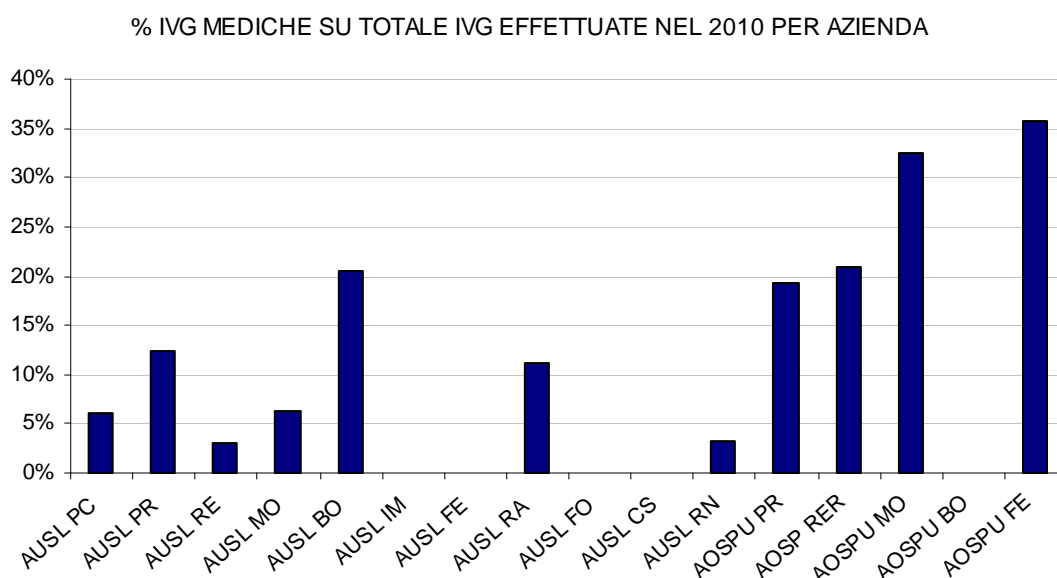


Sia rispetto al tipo di intervento che rispetto al tipo di terapia antalgica utilizzata, la variabilità fra Aziende è molto elevata. Molto variabile è innanzi tutto il ricorso al metodo farmacologico (vedi paragrafo dedicato), ma anche il raschiamento, che nella media regionale viene utilizzato nel 4.2% dell'IVG, in alcune Aziende mostra percentuali superiori al 20% (es. AUSL di Imola e Ferrara). Inoltre, se nella maggior parte delle Aziende l'anestesia generale viene usata per oltre il 90% delle IVG chirurgiche, vi sono Aziende con percentuali nettamente inferiori (in particolare le Aziende, sia AUSL che Ospedaliere, di Reggio Emilia e Modena, con percentuali che vanno dal 49% al 63%, grazie ad un maggior utilizzo dell'anestesia locale).

Nelle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna che praticano interruzioni volontarie di gravidanza, l'incidenza dell'**obiezione di coscienza** riguarda circa la metà dei medici ostetrici-ginecologi (51.5%) e circa un terzo dei medici anestesisti (33.5%), con una grande variabilità tra le Aziende. I corrispondenti dati medi nazionali (2009) risultano rispettivamente pari al 70.7% e al 51.7%.

APPROFONDIMENTO 1 - LA METODICA FARMACOLOGICA

Le IVG effettuate nel 2010 con **trattamento farmacologico** (RU486) risultano 1366 (12.7% dei casi), in deciso aumento rispetto ai 735 casi del 2009. Come mostrato nel grafico sottostante, il ricorso a questa metodica varia molto a seconda delle Aziende Sanitarie.



I dati presentati nei precedenti paragrafi confermano che l'introduzione della metodica medica non ha comportato un aumento nel numero dei casi di aborto.

Analizzando le caratteristiche socio-demografiche delle donne che usufruiscono di tale metodica, si riscontrano alcune differenze con la popolazione delle donne ricorse ad altra metodica.

Innanzitutto appare maggiore, tra i casi di IVG farmacologica, la quota di donne residenti in altre regioni (18.6% rispetto a 7.9%), mentre è minore la quota delle residenti all'estero (3.1% rispetto a 6.2%).

La quota di donne con cittadinanza italiana (69.6%) tra coloro che scelgono l'IVG medica è maggiore che nei casi di ricorso ad altra metodica (52.6%), sebbene nel corso degli anni, dall'introduzione dell'aborto farmacologico, il dato è andato calando (erano il 75.4% nel 2009 e il 78.3% nel 2008), indicando un accesso sempre maggiore a tale metodica anche da parte della popolazione straniera; si ricorda che il protocollo regionale prevede che la donna a cui viene proposta la metodica medica abbia mostrato di comprendere in maniera completa le indicazioni fornite.

Anche relativamente al titolo di studio e alla condizione professionale, la distribuzione nei casi di IVG medica si differenzia da quella dei restanti casi: la quota di donne occupate è maggiore (63% rispetto a 55.2%) e maggiore è anche la quota di quelle con titolo di studio medio alto (65.1% rispetto a 51.2%); i dati sono analoghi a quelli dell'anno precedente.

Anche relativamente alle variabili clinico-assistenziali i casi di aborto farmacologico presentano delle peculiarità.

In base al protocollo regionale relativo alla metodica farmacologica, in tutti i casi relativi a questo tipo di intervento l'età gestazionale delle donne è inferiore alle 8 settimane; inoltre per la quasi totalità il ricovero è in regime di Day-hospital (98.3%), non è stata utilizzata alcuna terapia antalgica (90.8%) e il numero di accessi è per il 77.2% dei casi superiore a 2, come previsto dal protocollo regionale che include nel ricovero in DH anche la visita di controllo in 14° giornata. Dai dati richiesti ad hoc alle Aziende, al fine di assolvere ad una rilevazione specifica del Ministero sui casi di aborto farmacologico, risulta che nel 2010 le donne che non si sono presentate al controllo programmato sono 103, pari al 7.5% dei casi.

Per quello che riguarda le complicanze a seguito dell'interruzione volontaria di gravidanza, i dati sulla metodica medica sono difficilmente confrontabili con quelli dell'intervento chirurgico, in quanto nelle IVG chirurgiche vengono rilevate solo le complicanze che avvengono durante o subito dopo l'intervento, prima della dimissione che avviene in giornata, mentre nelle IVG mediche vengono rilevate tutte le complicanze fino al 14° giorno (in cui si conclude l'iter assistenziale). Inoltre in caso di IVG medica, quando l'esito è di mancato/incompleto aborto seguito da revisione di cavità, spesso nel quesito sulle complicazioni viene valorizzata la voce "altra". Premesso ciò, sono registrate complicanze nell'1.4% delle IVG chirurgiche e nel 3.9% delle IVG mediche (dato in crescita per entrambi i gruppi, attribuibile in particolare all'aumento della voce "altra", che esclude le complicanze di maggior gravità).

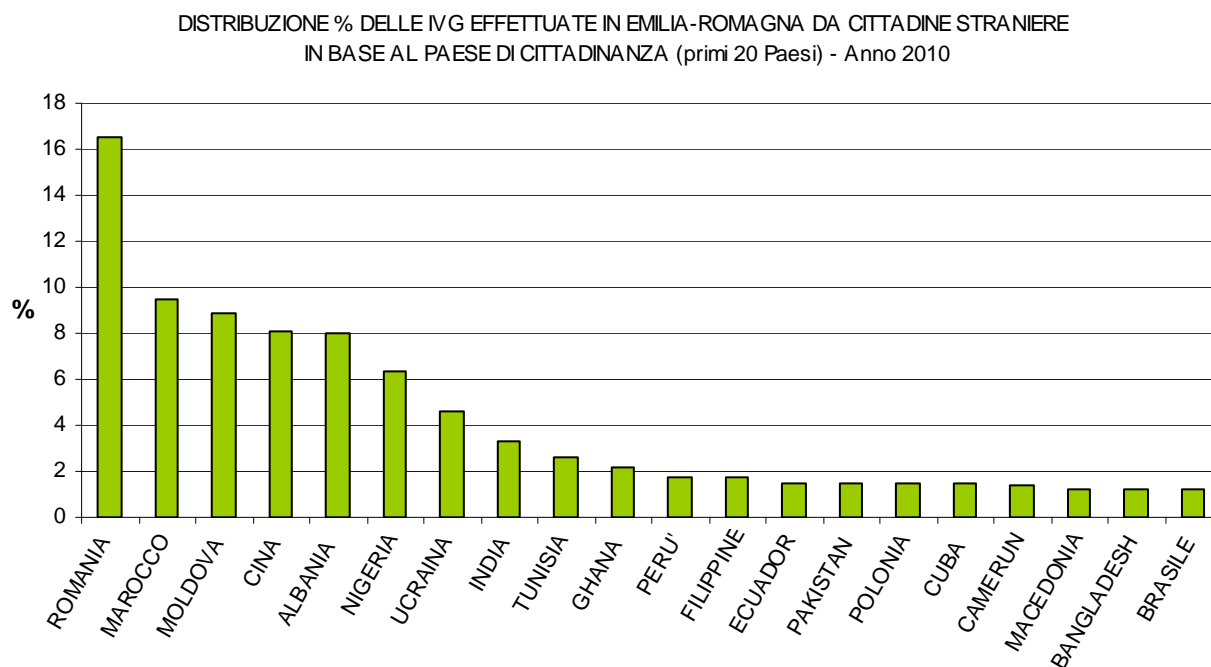
Altro dato da analizzare per l'IVG medica è l'esito della metodica, per la quale nel 2010 si osserva il mancato/incompleto aborto in 97 casi (7.1% - dato lievemente superiore al 6.9% del 2009), seguito nella quasi totalità dei casi da revisione di cavità. Si tratta di un fallimento della metodica con percentuali superiori ai dati di letteratura internazionale

(1,3% - 4%). Su questo dato sarà necessaria una valutazione da parte dei clinici per individuare azioni di miglioramento.

APPROFONDIMENTO 2 - IVG E POPOLAZIONE STRANIERA

Considerando il totale delle interruzioni volontarie di gravidanza effettuate nella nostra regione nel 2010 (residenti + non residenti), la quota di quelle a carico della popolazione con cittadinanza straniera è pari al 45.2%.

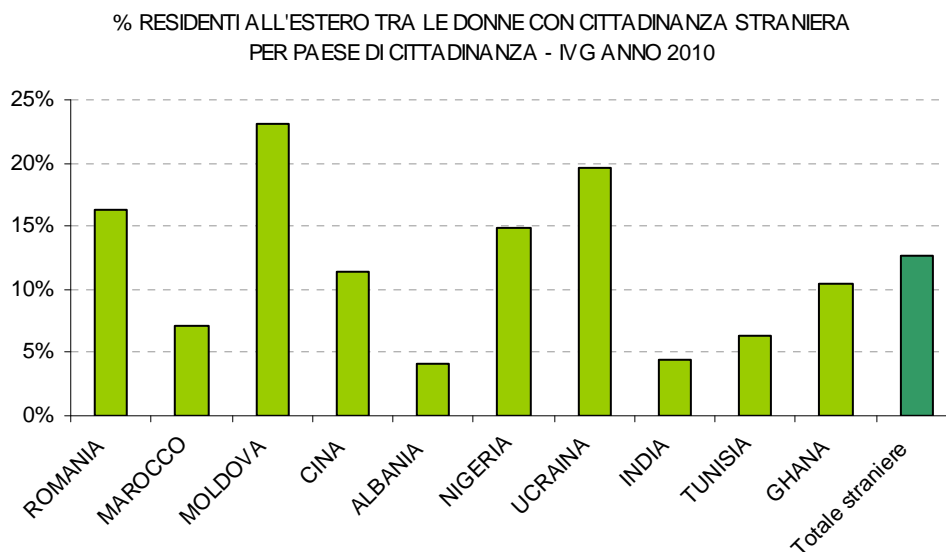
L'analisi per **aree di provenienza** delle cittadine straniere, per il 2010 come nei due anni precedenti, evidenzia che oltre il 60% di esse proviene da soli sette paesi (Romania, Marocco, Moldavia, Cina, Albania, Nigeria e Ucraina), sebbene i dati prodotti dalle diverse Aziende Sanitarie mostrino discrete differenze nelle etnie più rappresentate, riflettendo le diverse composizioni della popolazione straniera presente nei territori aziendali.



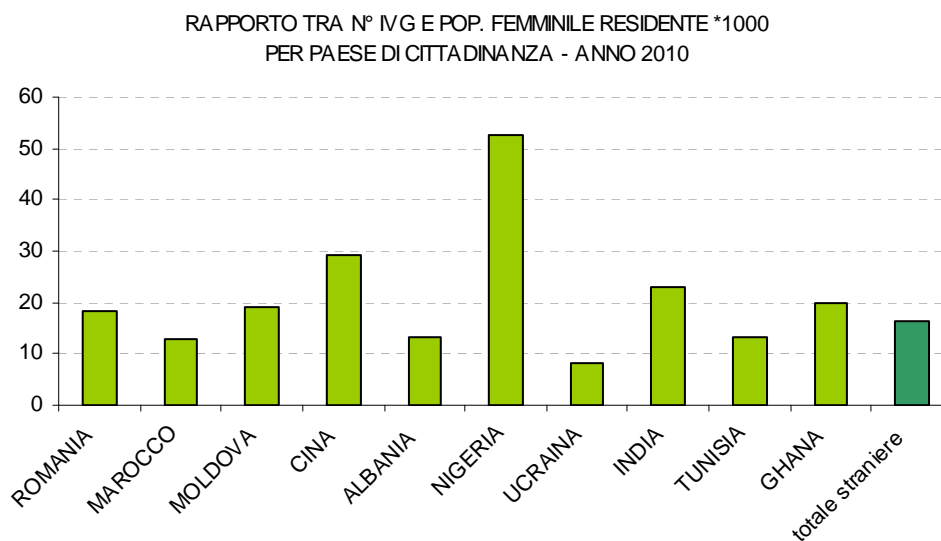
Sono già state evidenziate nei paragrafi precedenti alcune differenze nella distribuzione delle variabili tra cittadine italiane e cittadine straniere, sia relativamente a caratteristiche socio-demografiche che relativamente al percorso assistenziale.

Quest'anno si è voluta approfondire l'analisi andando a scorporare, su alcune variabili, la componente di popolazione straniera nelle diverse etnie (Paesi esteri di cittadinanza) al fine di evidenziarne le differenze. Essendo oltre 120 i Paesi di provenienza delle donne che sono ricorse all'IVG nel 2010, in alcuni casi con numeri assai esigui, l'analisi è stata condotta solo sulle etnie per le quali risultavano almeno 100 casi nell'anno (10 Paesi: Romania, Marocco, Moldavia, Cina, Albania, Nigeria, Ucraina, India, Tunisia e Ghana), considerando sia le straniere residenti che non residenti.

Tra le donne con cittadinanza straniera ricorse all'IVG il 12.6% risulta risiedere all'estero; la quota di **residenti all'estero** tra le donne dei Paesi analizzati varia però dal 4.1% per le donne albanesi al 23.1% per le donne con cittadinanza moldava.



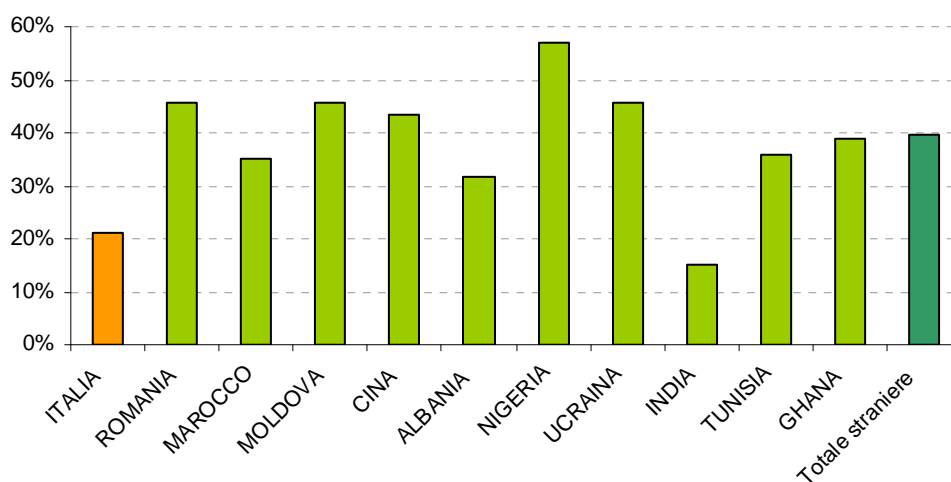
Se invece si concentra l'attenzione sulle IVG di straniere **residenti in regione** (che risultano circa l'83% del totale), suddividendo i dati per Paese di cittadinanza è possibile rapportarli alla popolazione femminile residente in regione proveniente dagli stessi Paesi (non potendo disporre della popolazione straniera femminile di età 15-49 per Paese di cittadinanza, non è possibile calcolare un vero e proprio tasso di abortività per Paese). Da questa analisi risulta un grande variabilità tra le 10 nazionalità prese in considerazione: si va da 8,3 IVG ogni mille donne residenti per l'Ucraina a 52.5 per mille per la Nigeria (l'analogo rapporto calcolato su tutte residenti straniere è 16.4%).



Relativamente alla **scolarità**, se mediamente il 60% delle straniere risulta possedere un titolo di studio medio-basso (fino a scuola media inferiore), questa percentuale risulta decisamente inferiore per le donne provenienti dall'Ucraina (38.7%), mentre è nettamente superiore per le cittadine cinesi (83%) e poco oltre il 70% per indiane, marocchine e nigeriane.

Si è già detto come il fenomeno dell'**abortività ripetuta** sia maggiormente presente tra le cittadine straniere che tra le donne italiane, ma l'analisi separata delle diverse nazionalità considerate mostra un range molto ampio: la quota di donne che risultano aver già avuto almeno un precedente intervento di IVG varia dal 15% tra le cittadine indiane (il dato è inferiore a quello delle italiane) al 56.8% tra le cittadine della Nigeria.

% IVG RIPETUTE IN BASE AL PAESE DI CITTADINANZA - ANNO 2010



Per quanto riguarda l'**età gestazionale** al momento dell'IVG la quota di donne che arriva all'intervento dopo le 8 settimane di amenorrea è superiore tra le cittadine straniere (55.9%) che tra le cittadine italiane (48.1%); in particolare la percentuale è particolarmente alta tra le nigeriane (65.6%) e tra le cinesi (64.6%).

LE AZIONI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

A seguito dell'approvazione della DGR n. 1690/08, relativa alle linee di indirizzo per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, la Regione Emilia-Romagna nel 2010 ne ha verificato il recepimento e l'applicazione nell'ambito dei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale 2009-2011, individuando interventi rivolti all'ambito delle responsabilità familiari, con obiettivi che interessano il sostegno delle gravidanze multiproblematiche (minorenni, immigrati, con problemi socio-economici), il sostegno della genitorialità e delle famiglie fragili (immigrati, monogenitoriali, con figli disabili ecc.) e la riqualificazione del percorso IVG.

Inoltre è stata verificata l'applicazione nelle Aziende sanitarie dei protocolli assistenziali dell'IVG sia chirurgica, sia farmacologica e della presa in carico della donna che richiede l'IVG. Ciò ha permesso anche di poter rispondere alle richieste del Ministero della Salute di verifica degli interventi di IVG con metodica farmacologica.

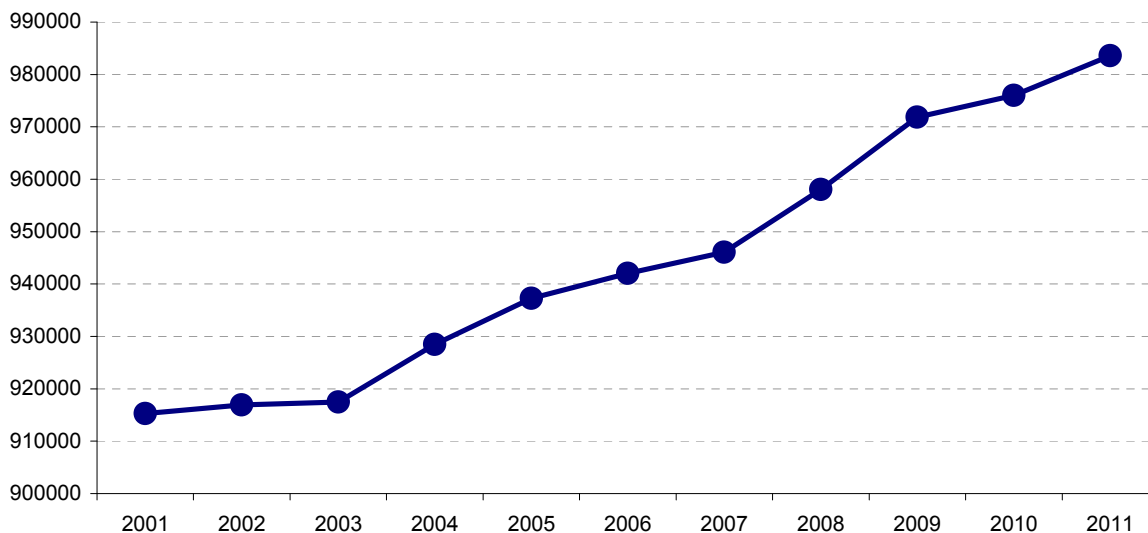
Infine, la Regione, rappresentata dalle Aziende USL di Bologna e Modena, partecipa ad un progetto nazionale del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM), coordinato dalla Regione Toscana sull'IVG nelle donne straniere. Il progetto intende promuovere:

- l'offerta attiva alle donne immigrate di counselling sulla fisiologia e sui metodi per la procreazione responsabile, attraverso specifici interventi di Sanità Pubblica. In particolare, come dimostrato da ciò che si è verificato in questi ultimi 25 anni nella popolazione italiana, è essenziale puntare sulla consapevolezza delle donne e sull'erogazione di prestazioni socio sanitarie integrate;
- la riorganizzazione dei servizi attraverso la rimozione delle barriere d'accesso organizzative, burocratico-amministrative e culturali anche attraverso la formazione degli operatori sulle normative vigenti e sulle diversità culturali, al fine di aumentare l'accesso delle donne straniere ai servizi stessi;
- la formazione all'intercultura degli operatori sanitari;
- la riorganizzazione delle procedure per la consulenza contraccettiva post IVG e post parto.

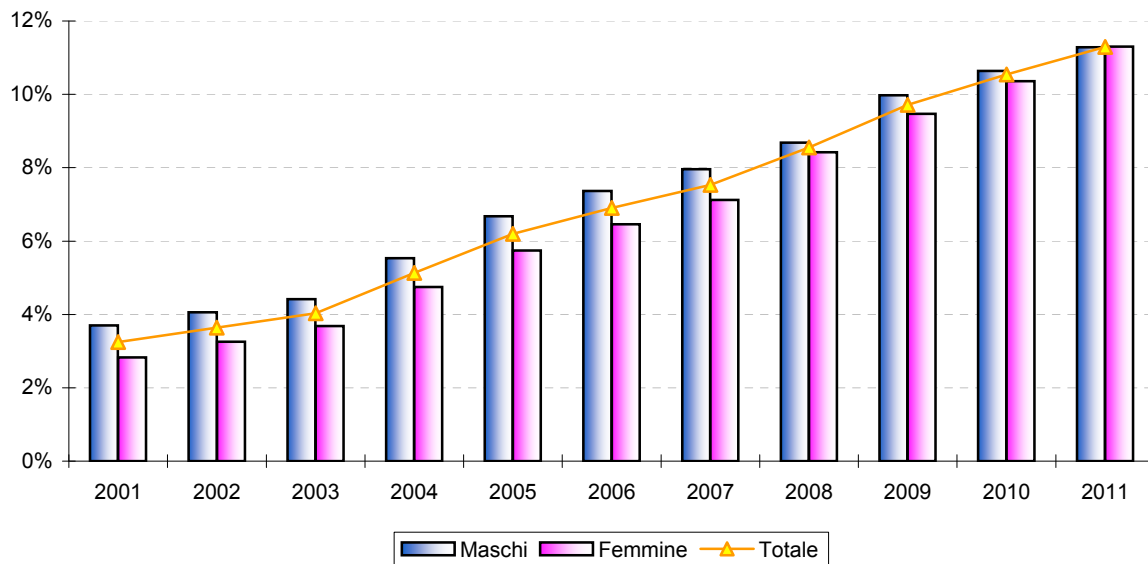
APPENDICE DATI

DATI DI CONTESTO DEMOGRAFICO

Popolazione femminile in età fertile residente in Emilia-Romagna negli ultimi 10 anni (dati al 1° gennaio di ogni anno)



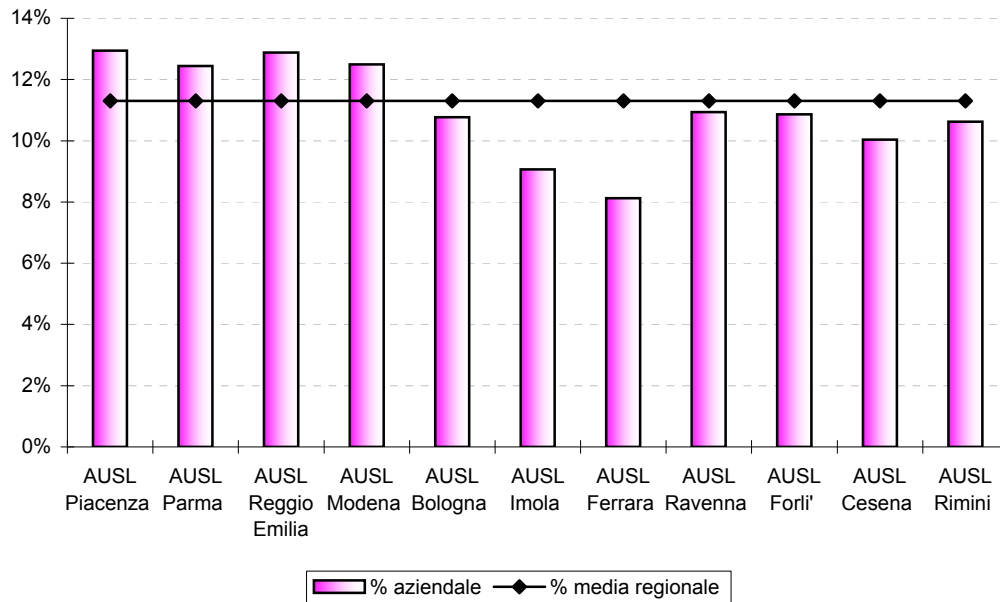
Percentuale di popolazione straniera sulla popolazione residente in Emilia-Romagna negli ultimi 10 anni (dati al 1° gennaio di ogni anno)



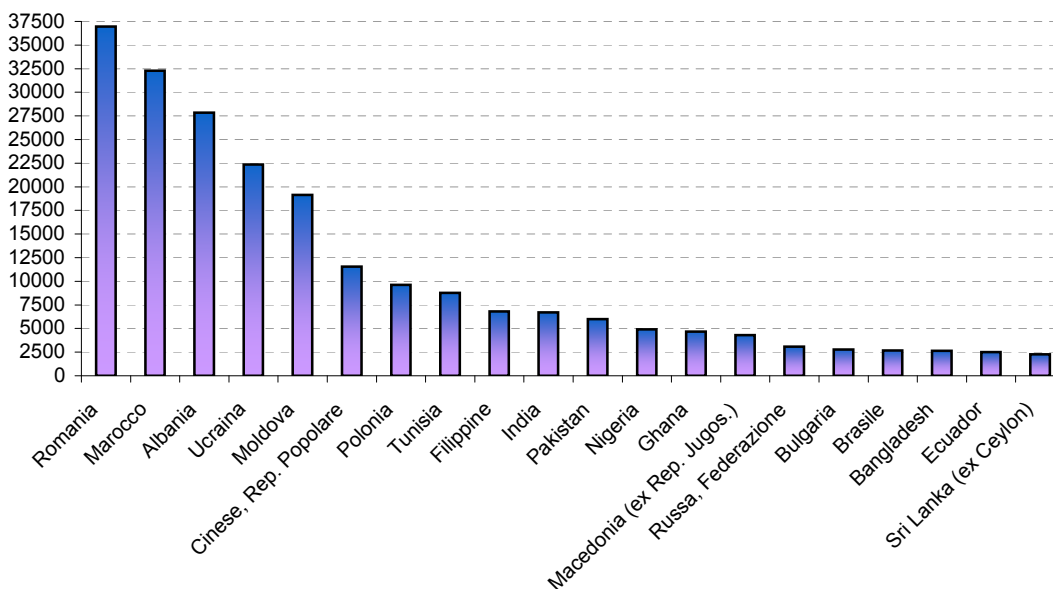
Fonte: Popolazione residente - Servizio controllo strategico e statistica - Regione Emilia-Romagna

DATI DI CONTESTO DEMOGRAFICO

% di straniere sulla popolazione femminile residente in Emilia-Romagna per AUSL di residenza (dati al 01.01.2011)



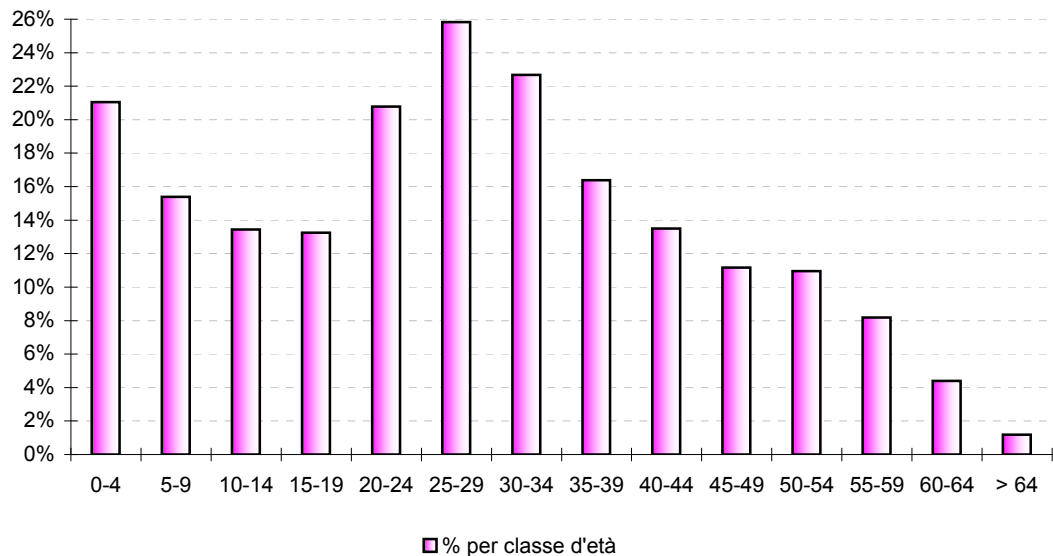
Popolazione femminile straniera residente in Emilia-Romagna per Paese di provenienza (20 nazionalità più rappresentate - dati al 01.01.2011)



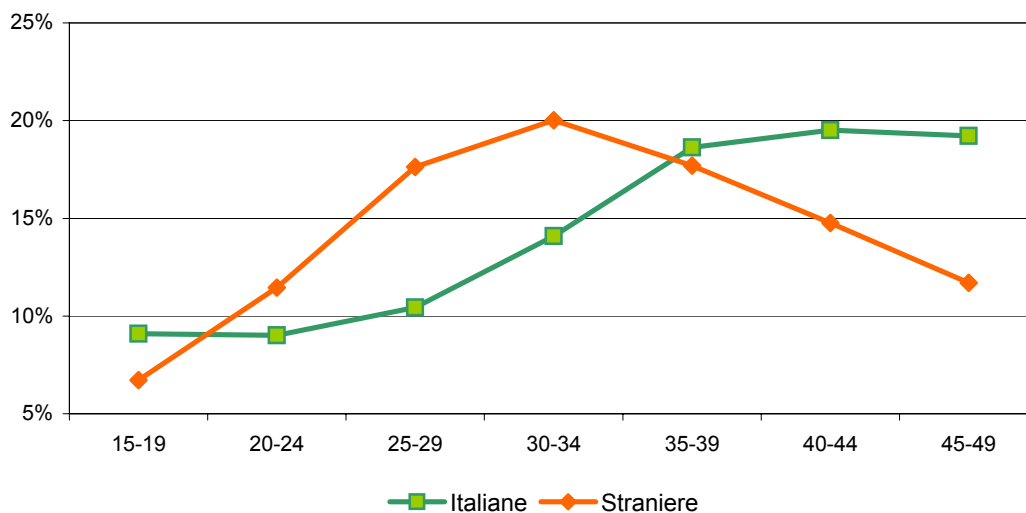
Fonte: Popolazione residente - Servizio controllo strategico e statistica - Regione Emilia-Romagna

DATI DI CONTESTO DEMOGRAFICO

% di straniere sulla popolazione femminile residente in Emilia-Romagna per classi di età (dati al 01.01.2011)



Distribuzione % per classi di età delle donne in età feconda residenti in Emilia-Romagna all'1.1.2011- Confronto italiane - straniere



Fonte: Popolazione residente - Servizio controllo strategico e statistica - Regione Emilia-Romagna

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA PER AZIENDA DI INTERVENTO - Anni 2008-2010

Valori assoluti e, per anno 2010, valori percentuali in base a residenza

AZIENDA DI INTERVENTO	2008	2009	2010								
	n° IVG	n° IVG	n° IVG	di cui residenti nella stessa AUSL (*)		di cui residenti in altra AUSL della RER		di cui residenti in altre regioni		di cui residenti all'estero	
				n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale
AUSL PIACENZA	636	581	683	578	84,6	16	2,3	63	9,2	26	3,8
AUSL PARMA	808	875	885	679	76,7	77	8,7	96	10,8	33	3,7
AUSL REGGIO EMILIA	647	618	529	422	79,8	64	12,1	36	6,8	7	1,3
AUSL MODENA	1117	1106	1018	847	83,2	94	9,2	44	4,3	33	3,2
AUSL BOLOGNA	1494	1519	1617	1.221	75,5	112	6,9	177	10,9	107	6,6
AUSL IMOLA	262	242	211	178	84,4	20	9,5	7	3,3	6	2,8
AUSL FERRARA	256	237	205	172	83,9	8	3,9	20	9,8	5	2,4
AUSL RAVENNA	1026	981	1.013	685	67,6	217	21,4	68	6,7	43	4,2
AUSL FORLI'	244	283	275	214	77,8	26	9,5	15	5,5	20	7,3
AUSL CESENA	285	293	312	245	78,5	49	15,7	13	4,2	5	1,6
AUSL RIMINI	805	816	806	513	63,6	42	5,2	139	17,2	112	13,9
AOSPU PARMA	492	435	358	271	75,7	21	5,9	33	9,2	33	9,2
AOSP REGGIO EMILIA	716	701	707	620	87,7	38	5,4	29	4,1	20	2,8
AOSPU MODENA	726	637	817	631	77,2	50	6,1	63	7,7	73	8,9
AOSPU BOLOGNA	1121	1023	833	566	67,9	63	7,6	102	12,2	102	12,2
AOSPU FERRARA	489	480	503	390	77,5	18	3,6	95	18,9	0	0,0
TOTALE	11.124	10.827	10.772	8.232	76,4	915	8,5	1.000	9,3	625	5,8

(*) per le Aziende Ospedaliere si intendono le residenti nelle rispettive Aziende territoriali

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA PER AUSL DI RESIDENZA E CITTADINANZA

Valori assoluti e percentuali - Anno 2010

AZIENDA USL di RESIDENZA	CITTADINANZA					
	ITALIANA		STRANIERA		TOTALE	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
PIACENZA	267	42,7	358	57,3	625	100
PARMA	578	56,1	453	43,9	1.031	100
REGGIO EMILIA	644	53,3	564	46,7	1.208	100
MODENA	902	57,6	664	42,4	1.566	100
BOLOGNA	1.036	56,0	815	44,0	1.851	100
IMOLA	163	68,2	76	31,8	239	100
FERRARA	379	58,1	273	41,9	652	100
RAVENNA	435	58,5	309	41,5	744	100
FORLI'	168	55,6	134	44,4	302	100
CESENA	211	60,6	137	39,4	348	100
RIMINI	332	57,1	249	42,9	581	100
Totale E-R	5.115	55,9	4.032	44,1	9.147	100
ALTRE REGIONI	773	77,3	227	22,7	1.000	100
ESTERO	12	1,9	613	98,1	625	100
Totale generale	5.900	54,8	4.872	45,2	10.772	100

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO L'ETA'

Valori percentuali - Anno 2010

AZIENDA USL di RESIDENZA	Età (%)			
	<18	18-19	≥20	Totale
PIACENZA	2,6	5,0	92,5	100,0
PARMA	1,8	4,1	94,1	100,0
REGGIO EMILIA	3,5	4,1	92,4	100,0
MODENA	2,6	3,8	93,6	100,0
BOLOGNA	2,5	4,1	93,5	100,0
IMOLA	2,5	2,9	94,6	100,0
FERRARA	2,3	3,7	94,0	100,0
RAVENNA	2,4	3,9	93,7	100,0
FORLI'	2,6	4,6	92,7	100,0
CESENA	2,6	3,7	93,7	100,0
RIMINI	3,6	2,9	93,5	100,0
Totale	2,6	4,0	93,4	100,0

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO CITTADINANZA E STATO CIVILE

Valori assoluti e percentuali - Anno 2010

Stato Civile	Italiane		Straniere		Totale	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%
Nubile	2.905	56,8	1.681	41,7	4.586	50,1
Coniugata	1.797	35,1	2.077	51,5	3.874	42,4
Separata o divorziata	397	7,8	256	6,3	653	7,1
Vedova	16	0,3	18	0,4	34	0,4
Totale	5.115	100,0	4.032	100,0	9.147	100,0

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

DISTRIBUZIONE I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE AL NUMERO DI FIGLI (nati vivi da precedenti gravidanze)

Valori assoluti e percentuali

ANNI	Donne senza figli		Donne con 1 figlio		Donne con 2 o più figli		Totale	
	n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale
1999	4.345	46,6	2.414	25,9	2.569	27,5	9.328	100
2000	4.207	45,2	2.494	26,8	2.599	27,9	9.300	100
2001	3.983	43,4	2.496	27,2	2.704	29,4	9.183	100
2002	4.128	44,0	2.557	27,3	2.688	28,7	9.373	100
2003	3.940	42,4	2.491	26,8	2.869	30,8	9.300	100
2004	4.092	41,9	2.671	27,3	3.013	30,8	9.776	100
2005	3.808	40,4	2.569	27,2	3.059	32,4	9.436	100
2006	3.794	40,4	2.605	27,7	2.992	31,9	9.391	100
2007	3.719	40,6	2.487	27,2	2.946	32,2	9.152	100
2008	3.597	39,9	2.456	27,2	2.965	32,9	9.018	100
2009	3.460	38,7	2.361	26,4	3.128	35,0	8.949	100
2010	3.408	37,3	2.502	27,4	3.237	35,4	9.147	100

I.V.G. RIPETUTE EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA

Valori assoluti e percentuali

ANNI	ITALIA		EMILIA-ROMAGNA			
	n° IVG ripetute	% sul tot. IVG	n° IVG ripetute	% sul tot. IVG	% nelle donne italiane	% nelle donne straniere
1995	31.152	25,5	2.185	24,1	n.d.	n.d.
1996	32.969	24,8	2.355	25,3	n.d.	n.d.
1997	34.506	25,0	2.296	24,9	n.d.	n.d.
1998	33.369	24,6	2.373	25,5	n.d.	n.d.
1999	33.026	24,5	2.412	25,9	22,1	42,6
2000	29.389	24,8	2.328	25,0	21,4	39,8
2001	28.230	24,2	2.320	25,3	21,8	36,3
2002	28.000	24,3	2.424	25,9	21,0	39,9
2003	30.661	24,8	2.595	27,9	21,9	41,3
2004	33.861	25,4	2.636	27,0	21,4	38,4
2005	33.660	26,3	2.737	29,0	21,4	41,7
2006	33.210	26,9	2.725	29,1	21,3	41,8
2007	33.308	26,9	2.681	29,3	21,8	41,7
2008	31.435	26,8	2.707	30,0	22,0	41,8
2009	30.907	27,0	2.649	30,2	22,5	41,2
2010	n.d.	n.d.	2.737	29,9	21,7	40,3

Fonte: Banca dati regionale I.V.G. e Relazione Ministero della Salute su attuazione Legge 194/78 - Agosto 2011

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO IL LUOGO DELLA CERTIFICAZIONE E L'AUSL DI RESIDENZA

Valori percentuali - Anno 2010

AZIENDA USL di RESIDENZA	Luogo Certificazione (%)				
	Consultorio pubb.	Medico fiducia	Istituto di cura	Altra struttura	Totale
PIACENZA	65,6	23,8	9,3	1,3	100,0
PARMA	64,4	23,4	11,8	0,4	100,0
REGGIO EMILIA	54,2	22,9	22,1	0,7	100,0
MODENA	71,1	18,1	10,6	0,2	100,0
BOLOGNA	48,4	29,4	21,8	0,4	100,0
IMOLA	57,3	23,8	18,8	0,0	100,0
FERRARA	58,3	25,3	16,0	0,5	100,0
RAVENNA	55,0	27,7	17,1	0,3	100,0
FORLI'	77,2	16,2	6,3	0,3	100,0
CESENA	64,9	26,7	8,0	0,3	100,0
RIMINI	78,1	15,5	6,2	0,2	100,0
Totale	61,0	23,6	15,0	0,4	100,0

DISTRIBUZIONE DELLE I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO L'ETÀ GESTAZIONALE

Valori percentuali

ANNI	ETÀ GESTAZIONALE (in settimane)					N. I.	Totale
	< 9 sett.	9-10 sett.	11-12 sett.	> 12 sett.			
1995	55,1	32,9	9,5	1,8	0,7	100	
1996	52,7	33,2	10,6	1,8	1,7	100	
1997	52,6	33,2	10,4	2,2	1,6	100	
1998	51,6	34,3	10,4	2,3	1,4	100	
1999	49,1	37,0	11,7	2,2	0,0	100	
2000	47,8	38,4	11,6	2,2	0,0	100	
2001	46,8	39,0	11,9	2,4	0,0	100	
2002	42,1	42,2	13,1	2,6	0,0	100	
2003	40,9	43,2	13,6	2,3	0,0	100	
2004	39,5	43,4	14,4	2,6	0,0	100	
2005	38,2	43,4	15,6	2,9	0,0	100	
2006	38,8	41,6	16,5	3,1	0,0	100	
2007	38,4	41,7	16,6	3,3	0,0	100	
2008	39,0	41,2	16,5	3,4	0,0	100	
2009	42,3	40,6	13,6	3,4	0,0	100	
2010	48,4	35,3	12,7	3,6	0,0	100	

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

IVG EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE AL TEMPO DI ATTESA

Valori assoluti e percentuali

Anno	0-7 giorni		8-14 giorni		15-21 giorni		22-28 giorni		oltre 28 giorni		totale	
	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%
2001	2.077	18,9	5.196	47,3	2.761	25,1	727	6,6	219	2,0	10.980	100
2002	2.026	17,7	4.592	40,2	3.402	29,8	1.103	9,7	296	2,6	11.419	100
2003	1.955	17,3	4.713	41,8	3.212	28,5	1.101	9,8	297	2,6	11.278	100
2004	1.943	16,4	4.769	40,3	3.619	30,6	1.126	9,5	382	3,2	11.839	100
2005	1.752	15,4	4.689	41,2	3.453	30,4	1.189	10,5	296	2,6	11.379	100
2006	1.803	15,7	4.707	41,1	3.289	28,7	1.274	11,1	385	3,4	11.458	100
2007	2.031	18,0	4.405	39,1	3.193	28,3	1.316	11,7	329	2,9	11.274	100
2008	1.949	17,5	4.499	40,4	3.026	27,2	1.300	11,7	350	3,1	11.124	100
2009	2.047	18,9	4.665	43,1	2.939	27,1	899	8,3	277	2,6	10.827	100
2010	2.544	23,6	4.909	45,6	2.384	22,1	736	6,8	199	1,8	10.772	100

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE A TEMPO DI ATTESA PER AZIENDA DI INTERVENTO

Valori percentuali - Anno 2010

AZIENDA DI INTERVENTO	Tempo di attesa (%)					totale
	0-7 gg	8-14 gg	15-21 gg	22-28 gg	> 28 gg	
AUSL PIACENZA	11,7	41,7	32,9	12,0	1,6	100
AUSL PARMA	19,9	63,2	14,7	1,8	0,5	100
AUSL REGGIO E.	17,0	44,0	26,7	10,4	1,9	100
AUSL MODENA	25,9	43,6	22,9	5,5	2,1	100
AUSL BOLOGNA	32,3	47,2	15,8	3,4	1,2	100
AUSL IMOLA	19,0	56,4	23,2	0,5	0,9	100
AUSL FERRARA	17,6	61,0	18,0	2,4	1,0	100
AUSL RAVENNA	25,0	49,8	19,1	4,3	1,9	100
AUSL FORLI'	32,0	53,8	10,2	3,6	0,4	100
AUSL CESENA	14,4	26,3	37,5	17,0	4,8	100
AUSL RIMINI	14,4	38,8	29,4	15,1	2,2	100
AOSPU PARMA	22,9	43,0	20,1	11,5	2,5	100
AOSP REGGIO E.	15,4	52,3	26,2	5,2	0,8	100
AOSPU MODENA	42,0	22,8	19,3	11,1	4,8	100
AOSPU BOLOGNA	23,9	48,6	22,1	3,8	1,6	100
AOSPU FERRARA	19,9	43,5	27,6	7,2	1,8	100
Totale	23,6	45,6	22,1	6,8	1,8	100

Note: il tempo di attesa è il numero di giorni tra data di intervento e data di emissione certificato

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

IVG EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE A TEMPO DI ATTESA E URGENZA

Valori assoluti e percentuali di colonna - Anno 2010

Tempo di attesa	Urgenti		Non urgenti		Totale	
	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%
0-7 gg	1.306	80,4	1.238	13,5	2.544	23,6
8-14 gg	293	18,0	4.616	50,5	4.909	45,6
15-21 gg	17	1,0	2.367	25,9	2.384	22,1
22-28 gg	4	0,2	732	8,0	736	6,8
> 28 gg	4	0,2	195	2,1	199	1,8
Totale	1.624	100,0	9.148	100,0	10.772	100,0

Note: il tempo di attesa è il numero di giorni tra data di intervento e data di emissione certificato

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE ALL'URGENZA PER AZIENDA DI INTERVENTO

Valori percentuali - Anno 2010

AZIENDA DI INTERVENTO	Urgenza (%)		
	Urgenti	Non urgenti	Totale
AUSL PIACENZA	2,5	97,5	100
AUSL PARMA	5,3	94,7	100
AUSL REGGIO E.	9,3	90,7	100
AUSL MODENA	15,1	84,9	100
AUSL BOLOGNA	20,2	79,8	100
AUSL IMOLA	10,4	89,6	100
AUSL FERRARA	13,7	86,3	100
AUSL RAVENNA	17,6	82,4	100
AUSL FORLI'	30,5	69,5	100
AUSL CESENA	13,5	86,5	100
AUSL RIMINI	7,3	92,7	100
AOSPU PARMA	10,1	89,9	100
AOSP REGGIO E.	2,8	97,2	100
AOSPU MODENA	32,9	67,1	100
AOSPU BOLOGNA	29,7	70,3	100
AOSPU FERRARA	8,9	91,1	100
Totale	15,1	84,9	100

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA CON IMPIEGO DI RU486 - Anno 2010

Valori assoluti e percentuali e residenti

AZIENDA DI INTERVENTO	Pazienti trattate	di cui residenti in regione	% residenti su totale IVG farmacol.	% su IVG farmacol. su totale IVG
AUSL PIACENZA	41	31	75,6	6,0
AUSL PARMA	110	83	75,5	12,4
AUSL REGGIO EMILIA	16	12	75,0	3,0
AUSL MODENA	65	62	95,4	6,4
AUSL BOLOGNA	333	216	64,9	20,6
AUSL IMOLA	0	0	-	-
AUSL FERRARA	0	0	-	-
AUSL RAVENNA	113	98	86,7	11,2
AUSL FORLI'	0	0	-	-
AUSL CESENA	0	0	-	-
AUSL RIMINI	26	19	-	3,2
AOSPU PARMA	69	62	89,9	19,3
AOSP REGGIO EMILIA	148	135	91,2	20,9
AOSPU MODENA	265	222	83,8	32,4
AOSPU BOLOGNA	0	0	-	-
AOSPU FERRARA	180	129	71,7	35,8
Totale	1366	1069	78,3	12,7

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE ALLE COMPLICANZE E AL TIPO DI INTERVENTO (medico o chirurgico) - Anno 2010

Valori percentuali

Complicazioni (%)	IVG chirurgica	IVG medica
Nessuna	98,3	96,1
Emorragia	0,4	0,6
Infezione	0,1	0,0
Perforazione	0,0	0,0
Lacerazione collo	0,0	0,0
Altra (dolore, nausea e vomito)	1,3	3,3
Totale	100,0	100,0

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

**INCIDENZA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA
PER FIGURA PROFESSIONALE - Valori percentuali**

Solo personale con rapporto di dipendenza dall'Azienda

ANNI	GINECOLOGI		ANESTESISTI		Personale sanitario non medico	
	E. R.	ITALIA	E. R.	ITALIA	E. R.	ITALIA
1991	43,1	65,5	45,2	54,2	29,0	42,9
1992	42,0	60,4	44,1	60,0	28,0	45,7
1993	40,5	63,1	43,7	52,1	28,4	48,3
1994	40,7	58,1	45,8	46,8	29,2	38,3
1995	40,9	61,4	43,4	53,0	25,8	53,4
1996	45,5	65,7	39,5	54,7	27,0	58,3
1997	43,9	62,8	40,5	53,3	23,8	54,3
1998	43,3	64,1	37,2	53,9	23,3	55,5
1999	42,2	64,8	35,9	50,3	19,8	54,2
2000	47,3	67,4	35,0	54,7	20,1	53,9
2001	54,3	66,6	34,1	54,1	20,1	50,4
2002	55,5	60,4	36,4	48,6	20,2	40,4
2003	52,0	57,8	28,2	45,7	14,8	38,1
2004	51,5	59,5	28,2	46,3	16,7	39,1
2005	54,4	58,7	29,3	45,7	16,8	38,6
2006	53,5	69,2	29,1	50,4	14,5	42,6
2007	53,5	70,5	36,1	52,3	21,9	40,9
2008	51,6	71,5	36,7	52,6	23,9	43,3
2009	52,4	70,7	33,9	51,7	25,3	44,4
2010	51,5	n.d	33,5	n.d	30,4	n.d

INCIDENZA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA PER FIGURA PROFESSIONALE E AZIENDA SANITARIA

Solo personale con rapporto di dipendenza dall'Azienda - Anno 2010

AZIENDA DI INTERVENTO	GINECOLOGI			ANESTESISTI			Personale sanitario non medico		
	Totale dipendenti	Obiettori	%	Totale dipendenti	Obiettori	%	Totale dipendenti	Obiettori	%
AUSL PIACENZA	23	14	60,9	41	27	65,9	31	14	45,2
AUSL PARMA	14	8	57,1	20	14	70,0	24	7	29,2
AUSL REGGIO E.	34	23	67,6	33	7	21,2	117	48	41,0
AUSL MODENA	46	28	60,9	52	18	34,6	203	60	29,6
AUSL BOLOGNA	44	17	38,6	53	15	28,3	115	14	12,2
AUSL IMOLA	12	2	16,7	25	3	12,0	29	2	6,9
AUSL FERRARA	46	21	45,7	37	5	13,5	86	13	15,1
AUSL RAVENNA	36	18	50,0	57	24	42,1	179	42	23,5
AUSL FORLI'	11	3	27,3	27	12	44,4	30	7	23,3
AUSL CESENA	15	7	46,7	41	10	24,4	54	4	7,4
AUSL RIMINI	22	7	31,8	48	24	50,0	77	55	71,4
Az.Osp. PARMA	17	8	47,1	35	15	42,9	92	45	48,9
Az.Osp. REGGIO E.	18	13	72,2	41	6	14,6	73	23	31,5
Az.Osp. MODENA	17	8	47,1	17	3	17,6	54	25	46,3
Az.Osp. BOLOGNA	34	19	55,9	23	8	34,8	41	10	24,4
Az.Osp. FERRARA	19	14	73,7	50	10	20,0	60	15	25,0
TOTALE	408	210	51,5	600	201	33,5	1265	384	30,4

Fonte: Banca dati regionale I.V.G. e Relazione Ministero della Salute su attuazione Legge 194/78 - Agosto 2011

Il presente fascicolo è stato curato da:

Camilla Lupi, Simonetta Simoni, Eleonora Verdini

Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali

Silvana Borsari, Elena Castelli, Angela Paganelli

Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari

Si ringraziano i referenti aziendali del flusso informativo IVG e tutti coloro che nelle Aziende sanitarie e nelle Case di Cura collaborano alla raccolta e all'informatizzazione dei dati.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare:

Camilla Lupi - tel. 051.527.7037 - e-mail: clupi@regione.emilia-romagna.it

Simonetta Simoni - tel. 051.527.7417 - e-mail: ssimoni@regione.emilia-romagna.it

Elena Castelli - tel. 051.527.7314 - e-mail: ecastelli@regione.emilia-romagna.it